COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

36.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio):

Tassoni ed altri: Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria *(Approvati, in un testo unificato, dalla V Commissione permanente della Camera e modificati dalla V Commissione permanente del Senato)* (2052-1366-B) 3

Mario D'Acquisto, *Presidente* 3, 4

Battaglia Pietro (DC), *Relatore* 3

Bubbico Mario, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 4

Geremicca Andrea (PCI) 4

Gunnella Aristide (PRI) 4

Proposte di legge (Discussione e rinvio):

Orsini Gianfranco ed altri; Scovacricchi e Romita; Coloni; Zangheri ed altri; De Carli ed altri; Parigi ed altri: Norme per lo sviluppo delle attività sconomiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe *(Approvate in un testo unificato dalla V Commissione permanente della Camera e modificate dalla V Commissione permamente del Senato)* (115-431-531-1024-1692-1695-B) 5

Mario D'Acquisto, *Presidente* 5, 6, 7

Coloni Sergio (DC) 7

Orsini Gianfranco (DC), *Relatore* 5

Pascolat Remo (PCI) 6

Sacconi Maurizio, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12.

FRANCESCO NERLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno e della proposta di legge Tassoni ed altri: Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria (Approvati, in un testo unificato, dalla V Commissione permanente della Camera e modificati dalla V Commissione permanente del Senato) (2052-1366-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tassoni, Misasi, Biafora, Chiriano, Battaglia Pietro, Loiero e Napoli: « Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria », approvati, in un testo unificato, dalla V Commissione permanente della Camera nella seduta del 29 settembre 1988 e modificati dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 novembre 1990.

L'onorevole Pietro Battaglia ha facoltà di svolgere la relazione sulle modifiche introdotte dal Senato.

PIETRO BATTAGLIA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto ringraziare il presidente D'Acquisto per avermi affidato l'incarico di svolgere la relazione su un provvedimento importante come questo.

Il disegno di legge in esame consta di un articolo unico ed il relativo *iter* è stato caratterizzato da fasi particolarmente tormentate, rispetto alle quali non posso che esprimermi con amarezza, sottolineamdo un giudizio estremamente negativo. Tale provvedimento, infatti, è stato presentato per la prima volta il 4 ottobre 1984 dal Governo all'epoca presieduto dall'onorevole Craxi, reiterato nel 1987 (cioè nel corso della X legislatura) ed approvato in sede legislativa da questa Commissione il 29 settembre 1988. In quest'ultima occasione si registrò un consenso unanime, espressione del senso di responsabilità di tutti i gruppi parlamentari rispetto ai problemi di una regione che sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia civile.

Al Senato non è stato raggiunto un sostanziale accordo, sia a causa della posizione assunta dal Governo sia in conseguenza dell'atteggiamento del presidente della Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento, per cui il testo originariamente approvato all'unanimità dalla Commissione bilancio della Camera ritorna oggi alla nostra attenzione drasticamente trasformato in un articolo unico, ai sensi del quale viene concesso un contributo speciale per consentire la retribuzione – dei lavoratori forestali in riferimento alle spese sostenute negli anni 1989 e 1990.

In occasione della discussione sui documenti contabili recentemente svoltasi in Assemblea, il sottoscritto, insieme ai colleghi Macciotta e Valensise, ha sollevato il problema relativo alla copertura finanziaria per il 1991, tanto che sono stati previsti ulteriori stanziamenti, anche se non relativi al provvedimento in discussione.

In conclusione, pur riconoscendo l'urgenza dello specifico intervento previsto dal provvedimento in esame, non posso esimermi dal manifestare il mio rammarico per il fatto che non sia stata colta questa occasione per pervenire alla definizione di un ampio progetto organico a favore della regione interessata. Auspico, pertanto, che il testo in discussione, nonostante abbia perduto l'efficacia che originariamente gli era stata conferita in riferimento alla prospettiva di un organico e complessivo sviluppo della regione Calabria, possa essere approvato tempestivamente.

MAURO BUBBICO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo condivide totalmente le considerazioni espresse dall'onorevole Battaglia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANDREA GEREMICCA. Il gruppo comunista, richiamando la posizione assunta in materia nel corso del dibattito sulla legge finanziaria, concorda con il relatore e condivide la necessità di approvare tempestivamente l'articolo unico di cui consta il disegno di legge in esame. Al tempo stesso, tuttavia, esprime amarezza ed inquietudine rispetto alla chiara volontà di non assumere decisioni sui problemi complessivi dello sviluppo della regione Calabria.

Riteniamo del tutto legittimo non ricorrere a leggi speciali e condividiamo la posizione di chi auspica una soluzione complessiva del problema. Ciò che invece non riteniamo legittimo è l'orientamento a perdere tempo, estrapolando da progetti complessivi una serie di norme riferite a specifiche categorie, che pure hanno i loro diritti, in tal modo evitando di affrontare le questioni di una regione che continua a dibattersi nelle ben note difficoltà.

Si tratta di considerazioni che non vanno intese come una protesta, rappresentando piuttosto l'auspicio a che si pervenga ad una maggiore chiarezza e si abbia il coraggio politico di decidere finalmente su un provvedimento che, come ricordava il relatore, risale al 1984.

ARISTIDE GUNNELLA. Pur condividendo le considerazioni svolte dal collega Battaglia, vorrei sottolineare un aspetto, del resto già richiamato dall'onorevole Geremicca. A mio avviso, il provvedimento in esame appare limitato e settoriale, certamente non adeguato a far fronte alle esigenze avvertite nella regione Calabria. Se nell'attuale contesto che caratterizza la vita della regione non si realizzeranno iniziative più organiche (siano esse ordinarie o straordinarie; non è questo il problema fondamentale), questo intervento risulterà comunque isolato e non potrà adeguatamente integrarsi con le altre iniziative indispensabili volte a modificare l'ambiente e la situazione complessiva.

Sotto questo profilo, occorre stimolare le Commissioni di merito ed il Governo affinché nell'esaminare i problemi della regione Calabria valutino adeguatamente la necessità di inquadrare le molteplici problematiche in un quadro complessivo ed organico.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che le Commissioni competenti non hanno ancora espresso i prescritti pareri.

ANDREA GEREMICCA. Signor presidente, vorrei invitarla a far pervenire alle Commissioni interessate una esplicita sollecitazione.

PRESIDENTE. Onorevole Geremicca, mi farò senz'altro carico della sua richiesta.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione delle proposte di legge: Orsini Gianfranco ed altri; Scovacricchi e Romita; Coloni; Zangheri ed altri; De Carli ed altri; Parigi ed altri: Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe (Approvate in un testo unificato dalla V Commissione permanente della Camera e modificate dalla V Commissione permamente del Senato) (115-431-531-1024-1692-1695-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Orsini Gianfranco, Coloni, Agrusti, Bertoli e Rebulla; Scovacricchi e Romita; Coloni; Zangheri, Pascolat, Bordon, Gasparotto e Fachin Schiavi; De Carli, Renzulli e Breda; Parigi, Pazzaglia, Berselli, Poli Bortone e Rubinacci: « Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe », già approvate in un testo unificato dalla V Commissione permanente della Camera nella seduta del 16 giugno 1988 e modificate dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 movembre 1990.

L'onorevole Orsini ha facoltà di riferire in merito alle modifiche introdotte dal Senato.

GIANFRANCO ORSINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, oltre due anni fa e precisamente il 16 giugno 1988, questa Commissione approvò in sede deliberante il testo unificato di varie proposte di legge riguardanti « Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe ».

Il testo era stato elaborato nel corso di numerose sedute, dopo opportune audizioni con le rappresentanze delle zone interessate ed a seguito di confronti costanti e costruttivi.

È giusto osservare che il lavoro dell'apposito Comitato ristretto di questa Commissione è stato serio ed accurato come dimostra l'unanime votazione favorevole con la quale si è concluso l'*iter*, fatta eccezione per l'unico voto contrario del rappresentante del partito radicale per ragioni di principio.

Il provvedimento è rimasto incomprensibilmente fermo in Senato fino al mese scorso e ci ritorna ora con notevoli modificazioni.

Il testo elaborato da questa Commissione si proponeva di rimuovere le condizioni di ritardato sviluppo economico e sociale in cui erano venute a trovarsi le zone nord orientali, a seguito delle vicende belliche e post-belliche, mediante un rilancio delle attività produttive, reso anche più opportuno dal profilarsi di aperture interessenti verso l'Est europeo.

Erano stati previsti incentivi e contributi per rafforzare la presenza sui mercati esteri attraverso programmi di penetrazione commerciale e crediti agevolati per la cooperazione, non solo a fini commerciali ma anche produttivi, con imprese e società dell'Europa orientale.

Si contemplava, molto opportunamente, la costituzione di un fondo per l'aggiornamento tecnologico delle aziende, al fine di garantirne la capacità sul piano del confronto concorrenziale che si gioca su un terreno sempre più difficile.

Completavano l'articolato norme particolari per la montagna, il rifinanziamento del FRIE (Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia) e alcune norme sulla cooperazione scientifica internazionale, sul sostegno ad iniziative culturali per le minoranze linguistiche e sul sostegno dei traffici.

Tutto ciò era frutto di una ricerca seria e scrupolosa che ha visto la proficua collaborazione di tutti i gruppi parlamentari e, ovviamente, del Governo, positivamente valutata dagli operatori economici e dalle forze sociali.

L'articolato ci ritorna dall'altro ramo del Parlamento con modifiche sostanziali.

Praticamente, le provvidenze incentivanti contenute nel testo licenziato dalla Commissione, comprese le agevolazioni fiscali, vengono sostituite da una finanziaria che ha lo scopo di intervenire o finanziare – entro il limite del 25 per cento – il capitale di eventuali iniziative che promuovano o a cui partecipino le imprese delle aree cui è destinata la legge.

Vi è inoltre prevista la costituzione a Trieste di un centro per i servizi finanziari e assicurativi, con la concessione di benefici fiscali per le aziende del settore, mentre la Borsa di Trieste e quella di Venezia sono autorizzate a quotare tutte le monete dei paesi dell'Est europeo.

Sono state invece conservate le provvidenze previste per la montagna, così come il rifinanziamento del FRIE. Anche la collaborazione scientifica e culturale è stata mantenuta, unitamente al sostegno per le iniziative culturali delle minoranze linguistiche. Nuovo è il contributo per opere autostradali atte a facilitare i collegamenti con la Iugoslavia, come nuova è la previsione di un contributo per la difesa antigrandine. Un'altra novità è rappresentata dal finanziamento della delegazione italiana per l'« Iniziativa pentagonale » con Austria, Cecoslovacchia, Iugoslavia e Ungheria.

Per Venezia è stata inserita la norma che impegna il Governo a consultare la regione Veneto ed il comune di Venezia per la eventuale designazione di sedi o uffici di organismi a carattere internazionale.

Probabilmente le principali modifiche sono dovute a quanto è recentemente avvenuto nei paesi orientali, ma mi pare che se il testo della Camera fosse stato a suo tempo approvato, gli effetti avrebbero potuto essere i medesimi con l'anticipo di due anni e senza scontare la perdita di valore degli stanziamenti che, se sono rimasti pressoché gli stessi, non hanno, ovviamente, più la stessa capacità di acquisto.

Infine, con riferimento ad alcune perplessità ventilate in ordine alla frammentazione degli interventi contenuti nel testo di questa Commissione, devo osservare che tali perplessità non vengono fugate ma, semmai, aggravate dalle modifiche apportate.

Alcune delle norme introdotte dal Senato meriterebbero qualche considerazione, ma dopo sei anni dalle prime proposte di legge sull'argomento credo sia doveroso approvare senza ulteriori ritocchi il testo al mostro esame, affinché le provvidenze, più volte annunciate e da troppo tempo attese, diventino realtà al servizio di popolazioni che ne hanno certamente bisogno.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

RENZO PASCOLAT. Nel dichiarare, a nome del gruppo comunista, di concordare con quanto affermato dal relatore, vorrei approfittare dell'occasione per svolgere alcune ulteriori considerazioni.

Il provvedimento al nostro esame attende da molti anni di essere approvato e vorrei ricordare che si tratta di una proposta avanzata inizialmente dal gruppo comunista. Non si tratta di un intervento assistenziale, poiché individua strumenti avanzati, sul piano operativo e finanziario, per la cooperazione economica e scientifica. L'Est ed il centro Europa sono oggi soggetti a profondi cambiamenti politici e sociali e, in tale situazione, le regioni del nord-est italiano e le zone di confine hanno acquistato rilevanza a livello nazionale ed europeo. Sotto tale profilo, direi che il provvedimento ha valore nazionale.

Nel merito, esso ha subito alcuni aggiornamenti rispetto al testo votato il 16 giugno 1988 dalla nostra Commissione: tali e tanti sono stati i cambiamenti sulla scena europea che non potevano non influire sul provvedimento. Alcune rilevanti modifiche come il fondo di rotazione, gli interventi per la montagna, le minoranze slovene in Italia e quelle italiane in Iugoslavia, oltre alla società finanziaria erano già contenute nella nostra iniziativa.

Pertanto, il nostro gruppo – nonostante le modifiche introdotte rispetto alla formulazione cui si era pervenuti

circa due anni e mezzo fa – si riconosce nel provvedimento in esame dal momento che lo considera di rilevante valore sotto una serie di profili. Innanzitutto, va considerato l'interesse del paese in riferimento al processo di cooperazione avviato in uno scacchiere molto importante. Inoltre, il provvedimento corrisponde ad un interesse diretto della Comunità economica europea, dal momento che l'area presa in considerazione rappresenta una cerniera tra due esperienze storiche che sono sempre più destinate ad integrarsi.

Infine, il disegno di legge appare rilevante nella visione della specialità, in termini moderni, di una regione alla ricerca dei suoi valori essenziali.

Va inoltre considerato che il provvedimento si cala in una realtà economica, sociale e scientifica che, pur, ancora in via di definizione, può rappresentare una garanzia perché i processi di evoluzione non restino semplicemente sulla carta, realizzando invece un vero e proprio investimento a favore del ruolo internazionale del nostro paese e dell'area specifica cui facciamo riferimento.

Concludo le mie osservazioni (che comunque il mio gruppo avrà possibilità di esplicitare nel prosieguo della discussione) ribadendo di essere favorevole alla tempestiva approvazione del provvedimento in esame.

SERGIO COLONI. Il gruppo della democrazia cristiana apprezza la relazione del collega Gianfranco Orsini e si riserva di svolgere eventualmente una serie di osservazioni specifiche su alcuni punti. Preciso che si tratterà semplicemente di osservazioni, dal momento che concordiamo sulla esigenza, sottolineata dal relatore, di pervenire alla sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo condivide le osservazioni svolte dal relatore e dai commissari intervenuti nel corso della discussione sulle linee generali. In particolare, il Governo auspica la definitiva approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dal Senato, sottolineando l'impegno profuso da tutte le amministrazioni interessate succedutesi nel corso di questa legislatura.

Va sottolineato, infine, che il progetto di legge riveste una valenza nazionale e comunitaria, non soltanto locale; non a caso, infatti, si prevedono strumenti al servizio dell'intera comunità.

PRESIDENTE. Poiché non sono ancora pervenuti i prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 30 gennaio 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO